

DOMENICA

DOMENICA 6 OTTOBRE 2002 - N. 273

ROMA EUROPA / DANZA

DI MARINELLA
GUATTERINI

Il «White Oak Dance Project» in un programma che rievoca Omero

L'Iliade secondo Baryshnikov

Togliere, togliere, togliere: rendere "scheletrica" la danza come nel *Largo* di Lucinda Childs e rifiutare il virtuosismo per lasciar trasparire solo la normalità del movimento come in *Trio A Pressured #3* di Yvonne Reiner. A questo trionfo del disadorno, del piccolo, del quotidiano, concordato con due innovatrici della danza americana anni Sessanta, l'angelico Mikhail Baryshnikov ha consacrato il programma italiano del suo White Oak Dance Project. Potrebbe essere l'ultimo, sotto questa egida, visto che il ballerino cinquantatreenne ma sempre giovane, forse proprio per la speciale qualità angelica del movimento, avrebbe deciso di ritirarsi dalla *holding* del White Oak.

In dodici anni di vita il piccolo gruppo da lui capitanato è riuscito a completare il suo "progetto": conservare l'eredità coreografica dei pionieri americani di ieri e di oggi, e lanciare giovani talenti. Una nobile missione, appena scalfita da iniziali sospetti poi dissoltisi come neve al sole. Proprio come dimostrano due diverse presenze romane: quella del 1992, quando ancora il pubblico sperava di poter ammirare Baryshnikov nei voli da principe del balletto classi-

co (il *milieu* abbandonato nel 1989), e quella odierna, per «RomaEuropa», dalla quale accetta persino le francescane proposte della sua *Post-Modern Dance*.

Per la verità oltre a *Largo* e *Trio A Pressured #3* v'è un terzo balletto nient' affatto francescano in procinto di migrare anche al Regio di Torino: è *The Show (Achilles Heels)* di Richard Move, storia

di un Achille metropolitano, piena di virgolette da Martha Graham e di difetti (che però fanno riflettere), in cui Baryshnikov calza tacchi a spillo, indossa un busto dorato dai grandi seni, allude, insomma, all'omosessualità del Pelide. Ma tale è l'assenza di affettazione, il rifiuto di ogni ammiccamento accattivante, in una parola l'integrità della sua danza da esten-

dere la cifra *Post Modern*, almeno idealmente, all'intero programma. *The Show (Achilles Heels)* è un'Iliade contraffatta, da fumetto. Elena, in pigiama-palazzo nero, si muove come la Graham in *Clitennestra*, Menelao e Agamennone sono impettiti e seminudi; Patroclo finisce con Achille *en travesti* in un locale a luci rosse e, da morto, ha una colombina meccanica sul petto che sbatte le ali.

Mescolando danza, azione, parole (fuori campo) a effetti musicali diversi, Move si comporta come la sua maestra, Karole Armitage. Sbalza il mito di Troia nel presente di un tele-quiz in cui ad Achille/Baryshnikov tocca premere un immaginario pulsante e rispondere a domande sugli Achei, anticipando in una delle risposte (vivere calmamente o morire per essere ricordati



Una scena dello spettacolo «The Show/Achilles Hills»

in eterno?) quella morte che verrà e soprattutto quell'ascesa al cielo degli eroi sempiterni, celebrata tra *paillettes* che piovono dall'alto. Ci fosse un altro al posto di Baryshnikov, il tele-quiz vacillerebbe. Eppure a Move si devono sia le citazioni preziose, specie ora che la Graham sembra dimenticata, sia il primo assolo d'Achille in cui l'eroe nasce come da un bassorilievo. Senza contare l'etica proposta di dribblare l'ira bellissima e "funesta" per mostrare affetti privati e nascosti: il vero "tallone d'Achille" di un leader come dimostrò l'*affaire* Clinton-Lewinsky a cui il balletto, antimilitarista, sembra in parte rivolto.

In *Largo* e *Trio A Pressured #3* Baryshnikov specula solo sui misteri della danza: mostra le affinità tra formalismi accademici e minimalisti, e la freschezza del movimento "senza" tecnica. *Largo* è un magnifico soffio, di appena quattro minuti su musica di Corelli, in cui il corpo del ballerino si muove in uno spazio color smog. *Trio*, invece, con i suoi passi semplici per terzetti, duetti e gruppo, e con la musica da discoteca che artatamente irrompe dopo lungo silenzio, è proprio un teorema (iniziato nel 1966) su come si possa comporre a partire da qualsiasi gesto.

White Oak Dance Project, Teatro Argentina, Roma ancora stasera; Teatro Regio, Torino, 25 ottobre-6 novembre.

-TRANSLATION-

According to Baryshnikov

By Marinella Guatterini

The Show (Achilles Heels) by Richard Move is an urban retelling of the Achilles legend. With references to Martha Graham that ask you to wonder and to reflect. In one scene of this work, Baryshnikov wears high heels and a golden bus tier which allude to the cross dressing and alleged homosexuality of the character. But in the absence of affectation and the refusal of charming complicity, in one word, the integrity of this dance is such that it extends the definition of Post Modern. The Show is an Iliad manipulated into a comic strip. Helen of Troy, in a black gown, moves like Graham in Clytemnestra. While Agamemnon and Menaleus are arrogantly postured and semi nude. Patrocolus ends up with Achilles en travestie in a nightclub like setting with red lights and once dead, he has a mechanical dove on his heart that moves its wings. A mix of dance, action, and recorded, disembodied, lip-synched voices and various musical effects, Move behaves like one of his teacher's Karole Armitage. He brings the myth of Troy into the present by means of a TV Game Show, in which Achilles has to push an imaginary button and has to answer questions about the Ancient Greeks. In anticipation of one of the answers (to live peacefully or die with eternal fame).. the death which will come - and above all the ascension to the heavens of the semi eternal hero-, is celebrated amongst golden glitter that rains from above. We must give Move credit for the valuable citations to the nearly forgotten Graham and in particular to Achilles's solos, the first in which the Hero is born from a bas relief. In addition, he reveals the ethical dilemma and dark anger of the sad warrior, so as to emphasize the hidden and private feelings of the character; the real Achilles heel of a leader as demonstrated by the Clinton -Lewinsky affair. It is this theme, the anti-militaristic-Ballet addresses.